

***Udienza al Capitolo Generale dell'Ordine Cistercense, 17 ottobre 2022***  
***Saluto dell'abate generale Mauro-Giuseppe Lepori al Santo Padre Francesco***

Santo Padre!

Siamo qui nel mezzo dello svolgimento del Capitolo generale dell'Ordine Cistercense, anzitutto per esprimerle una profonda gratitudine. Lei ci dona la gioia dell'incontro con Cristo, come lo faceva san Pietro, non solo con questa udienza, ma attraverso tutte le sue parole, i suoi gesti e la carità della sua preghiera. Ne abbiamo bisogno per trovare conforto nelle fatiche del cammino di tutte le nostre comunità, sparse nel mondo, dall'Asia alle Americhe, dall'Africa all'Europa. Ne abbiamo bisogno per imparare anche fra di noi la bellezza dell'incontrarci in Cristo, cioè la comunione della Chiesa, e viverla con le grandi dimensioni di profondità nella preghiera, di passione missionaria e di sollecitudine prioritaria verso i poveri che Lei non smette di testimoniarc.

In questi giorni del Capitolo Generale percepiamo con maggior intensità le sfide che ci è chiesto di accogliere, a volte contrastanti, perché se in Europa siamo sfidati dalla crescente fragilità e precarietà, in Vietnam la sfida è un'abbondanza straordinaria di vocazioni che richiedono formazione e accompagnamento. Ma alla scuola del carisma di san Benedetto e dei nostri Padri e Madri cistercensi, sappiamo che dentro ogni sfida ci è chiesto fondamentalmente di accettare dal Signore Risorto la sfida della fede, cioè della fiducia in Lui presente che ci salva dal nostro peccato e ci chiede di amarlo e seguirlo ovunque ci vuole portare.

Capiamo che per vivere tutto quello che siamo, per vivere il carisma cistercense pur nelle nostre fragilità, è sempre più necessario camminare insieme, e in questo abbiamo bisogno di aprirci davvero al Suo richiamo, Santità, a entrare con consapevolezza e concretezza nella natura sinodale della Chiesa, secondo la nostra specifica vocazione e missione. Abbiamo ancora molto cammino da fare per accorgerci che è solo così che si avanza, che non si rimane soli e sterili, e che si segue veramente il Signore.

Ogni Capitolo Generale è tempo di grazia, in cui rinnoviamo la coscienza del dono della nostra vocazione. Ma è anche un tempo di prova in cui ci accorgiamo che la nostra fedeltà ha bisogno di continuare il cammino della fraternità, dell'ascolto fra di noi, al servizio della testimonianza dell'amore di Cristo al mondo intero.

L'esperienza e la grazia del nostro Ordine è l'unità, anche giuridica, dei membri femminili e maschili. Questo ci fa sperimentare la casta complementarietà della donna e dell'uomo nel seguire il Signore. Anche questo siamo felici di offrirlo alla Chiesa e nella Chiesa per lo splendore della sua missione.

Il primo giorno del Capitolo, Santo Padre, ho preso spunto dal Suo discorso all'inizio del percorso sinodale, là dove ci ricordava che "Comunione e missione rischiano di restare termini un po' astratti se non si coltiva una prassi ecclesiale che esprima *la concretezza della sinodalità* in ogni passo del cammino e dell'operare, promuovendo il reale coinvolgimento di tutti e di ciascuno" e che "tutti sono chiamati a partecipare alla vita della Chiesa e alla sua missione" (9.10.2021).

Grazie, Papa Francesco, di confermarci, anche con questo incontro, in questa chiamata nella quale vogliamo rinnovare oggi nelle Sue mani la nostra lieta e filiale obbedienza!